

Gennaio Agenda 2021



Comunità dei Padri Barnabiti di Santa Maria al Carrobiolo
www.carrobiolo.it

MISERICORDIA IO VOGLIO

Avanti entrate sotto il tetto che vi accoglie o voi viandanti, giunti stanchi e affaticati! Ricevete i doni della mia ospitalità: un pane desiderato, che alimenta il cuore, bevanda dolce, versata in abbondanza, e indumenti che proteggono dal freddo, che a me, Teognosto, o amici, dispensò, tra i doni suoi beatissimi, gratuitamente, il mio Signore Cristo, ricolmo di ricchezza: benedite lui, che nutre tutto l'universo, e a me in cambio offrite solo una preghiera, perché lassù, trattato come un ospite, mi sia concesso sedere in seno ad Abramo (Teodoro studita, Epigrammi 29)

Il legame tra liturgia e vita è necessario per rendere autentico e non idolatrato il culto del Signore. La tradizione profetica lo ricorda con grande incisività: *Io detesto/respingo le vostre feste solenni, e non gradisco le vostre riunioni sacre...Piuttosto come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne* (Am 5,21.24). Gesù afferma due volte in Matteo, citando Osea: **Misericordia io voglio e non sacrifici. Ogni mese proveremo ad approfondire il legame, tra le tradizionali opere di misericordia e la celebrazione liturgica, seguendo i suggerimenti della Comunità monastica di Dumenza.**

Dar da bere agli assetati. Chi, dopo un lungo e faticoso viaggio o dopo una giornata particolarmente pesante, non proverebbe una profonda riconoscenza per la semplicità di un'accoglienza, forse inaspettata, che sa condividere un pane *desiderato che alimenta il cuore* e una *bevanda fresca versata in abbondanza!* Nelle rotte dei pellegrini e dei poveri che anticamente solcavano le nostre strade, erano disseminati ovunque questi luoghi di grazia in cui si poteva sperimentare la gratuità di una condivisione che passa attraverso gesti carichi di umanità, gesti quotidiani che hanno il volto stesso della misericordia di Dio. Forse questa gioia gratuita e inattesa, non sappiamo più che cosa sia. Non ci sentiamo più poveri o pellegrini. Certo, facciamo viaggi lunghi dai quali arriviamo stanchi e assetati. Tuttavia ogni tappa è già programmata: abbiamo già fissato l'albergo o il luogo in cui essere ospitati e ricevere quel "bicchiere d'acqua", quel "pane desiderato" che non ha più il sapore del dono: è dovuto perché è già pagato. E anche dopo una giornata di lavoro, per di più appesantita dal caldo, sappiamo di poter trovare a casa, tutto quello che ci serve, con un minimo sforzo. Non è così per chi vive in quelle innumerevoli zone del pianeta in cui l'acqua scarseggia o addirittura manca, dove non c'è energia elettrica... qui si comprende il senso di quella vita custodita in un bicchiere d'acqua, il senso del dono che può davvero far riprendere la gioia di vivere. In una terra minacciata dalla siccità, una pioggia improvvisa è una festa. Certo noi, singolarmente non possiamo risolvere il problema della carenza di acqua che minaccia la vita di tanti uomini e donne, soprattutto di tanti bambini. E forse a noi, che viviamo in una società dei consumi, sia pur duramente messa alla prova dalla pandemia, non sembra che venga data l'occasione, nel nostro quotidiano, "di dar da bere agli assetati". È un'opera di misericordia che non ci riguarda? Anche a noi è chiesto il gesto evangelico di dare un bicchiere d'acqua perché ci sono oggi, tante forme di sete, tante aridità che minacciano la vita dell'umanità, che la rendono un deserto. Ed è misericordia donare una parola di consolazione o di speranza a chi sta camminando, nella sua vita, come in un deserto, a chi sta cercando una fonte a cui abbeverarsi. Una parola che da la forza di riprendere il cammino, è come un bicchiere di acqua fresca ricevuto gratuitamente dopo un faticoso viaggio. E di fronte a quel diritto all'acqua che popolazioni intere vedono loro negato, possiamo dare anche noi un piccolo segno di condivisione: quello di riscoprire questo bene come un dono e non come qualcosa di posseduto e reso banale dal nostro modo di usarlo.

Apostolato della Preghiera di Gennaio

Intenzione del Papa: Perché Il Signore ci dia la grazia di vivere in piena fratellanza con i fratelli e le sorelle di altre religioni, pregando gli uni per gli altri, aperti a tutti, preghiamo

Intenzione dei Vescovi: Perché Prolunghiamo il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio compiendo con fiducia le azioni ordinarie della vita, preghiamo

Intenzione mariana: Perché lo Spirito ci riveli il segreto di grazie che è Maria

Intenzione barnabita: Perché sia sempre più presente e vivo nei Barnabiti, nelle Angeliche e nei Laici di S. Paolo lo slancio interiore a favore della promozione e costruzione dell'unità dei cristiani, voluta da Cristo e testimoniata dall'Apostolo Paolo.

10 DOMENICA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE (S. Aldo eremita)

Signore Gesù, Tu sei venuto nel mondo per colmare la nostra sete non solo con acqua ma con lo Spirito che purifica e trasforma. Ti sei lasciato immergere non solo nell'acqua ma in un amore irrigato dal sangue del dono di sé, reale e definitivo. Concedi anche a noi di desiderare non solo acqua ma sangue e Spirito, e di incarnarli nei pensieri e nell'agire.

17 DOMENICA SECONDA DEL TEMPO (S. Antonio abate)

GIORNATA DEL DIALOGO EBRAICO - CRISTIANO

Signore Gesù, tu che ci cambi il nome per farci rinascere alla libertà di riconoscere nella nostra vita un orizzonte nuovo da desiderare e cercare, parla alla nostra resistenza nel lasciare le identità di relazione acquisite e donaci di avventurarci nella tua promessa, per riconoscerci in te, che ci chiami per farci diventare ciò che siamo e ancora non sappiamo.

Scrutando il mistero della Chiesa, il sacro concilio ricorda il vincolo con cui il popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato con la Stirpe di Abramo. La Chiesa di Cristo infatti riconosce che gli inizi della sua fede e della sua elezione si trovano già, secondo il mistero divino della salvezza, nei Patriarchi, in Mosè e nei Profeti. Essa confessa che tutti i fedeli in Cristo, figli di Abramo secondo la fede, sono inclusi nella vocazione di questo patriarca e che la salvezza ecclesiale è misteriosamente prefigurata nell'esodo del popolo eletto dalla terra di schiavitù. Per questo non può non dimenticare che ha ricevuto la rivelazione dell'Antico Testamento per mezzo di quel popolo con cui Dio, nella sua ineffabile misericordia, si è degnato di stringere l'Antica Alleanza, e che essa stessa si nutre dalla radice dell'ulivo buono su cui sono stati innestati i rami dell'ulivo selvatico che sono i gentili (cioè noi, i pagani). La Chiesa crede, infatti, che Cristo, nostra pace, ha riconciliato gli ebrei e i gentili per mezzo della sua croce e dei due ha fatto una sola cosa in se stesso (Concilio Ecumenico Vaticano II, (Nostra aetate, n° 4).



SETTIMANA 18-25 Preghiera per l'unità dei cristiani

dal 18 al 22 nella breve omelia dei giorni feriali della Santa Messa delle 18,30 verrà proposta una riflessione sul tema ecumenico di quest'anno: **"Rimanete nel mio amore, produrrete molto frutto". (Gv 15)**

24 DOMENICA TERZA DEL TEMPO A (S. Francesco di Sales)

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO ISTITUITA DA PAPA FRANCESCO con il motu proprio "APERUIT ILLIS" del 30/09/2019

Signore Gesù, tu che adatti la tua volontà di bene verso di noi quando vedi che stringiamo i denti come se non trovassimo vie di felicità da intraprendere, risveglia in noi il coraggio di abbandonare le paternità di questo mondo, di arrotolare le vele della nostra vita come se non ci fosse altro che il tuo vento di libertà e di amore a modellarci e guidarci.

25 LUNEDÌ FESTA DELLA CONVERSIONE DI SAN PAOLO **Concelebrazione della**

Comunità alle ore 18,30 Festa per la noi **Chierici regolari di San Paolo**, delle **Angeliche di S. Paolo**, dei **Laici di San Paolo**, e **di tutti i credenti che**, dentro i loro percorsi di fede e di vita **non vogliono perdere di vista l'urgenza della Conversione.**

Signore Gesù, noi ti rendiamo grazie per ogni istante, per ogni incontro che ha segnato la nostra vita, imprimendole un corso diverso, un differente passo, un dinamismo inedito. Ti ringraziamo Signore, perché dietro e dentro a ogni svolta della nostra vita e dietro e dentro al nostro sgomento tu hai aperto una via per la vita.

MERCOLEDÌ 27 (S. Angela Merici)

Giornata internazionale di commemorazione delle vittime della shoah

La memoria è un aspetto essenziale della coscienza religiosa ebraico-cristiana. L'imperativo "ricordati" risuona frequentemente nella Bibbia come un invito a una coscienza vigile della propria realtà, fragilità e dipendenza da Dio. Soprattutto il credente non può non ricordare i benefici ricevuti e la forza del male presente nella storia. Di fronte a un'Europa in cui sembra più facile dimenticare o minimizzare la tragedia della Shoah, la coscienza ebraico-cristiana porta in sé una memoria, che significa impegno concreto per aiutare a non dimenticare e ad agire con ogni mezzo per estirpare dalla cultura occidentale ogni pregiudizio non solo nei confronti degli ebrei, ma di tutte le minoranze. Da questa memoria deriva concretamente un impegno contro ogni forma di razzismo sono un peccato contro Dio e l'umanità, e come tale deve essere rigettato e condannato, dichiarava Giovanni Paolo II il 16 novembre 1990 (mons. Ambrogio Spreafico)

Lo scorso anno, per il Giorno della Memoria la nostra Comunità ha offerto alla città un concerto di grande impatto emotivo e culturale. Il Maestro Francesco Lo Toro con due suoi Colleghi hanno proposto brani musicali composti nei campi di sterminio della Seconda Guerra Mondiale, **ridando voce a chi non ha più voce!**

I Teatri quest'anno sono chiusi ma "far memoria" non è solo una questione di spazi dove incontrarsi. Quest'anno invitiamoci vicendevolmente a esprimere la nostra vicinanza e il nostro rispetto, da attori, in prima persona, senza la mediazione di uno spazio, di un teatro per restituire dignità e vita agli uomini e alle donne che oggi si trovano in situazioni di sofferenza, discriminazione e abbandono.

30 MARTEDÌ S. FRANCESCO SAVERIO MARIA BIANCHI - barnabita (1743-1815)

Religioso di vita esemplare visse il suo ministero sacerdotale tutto dedito al servizio dei fratelli che incontrò in chiesa come per le vie di Napoli, dove amava intrattenersi con le persone, in università come docente accanto ai giovani, e in confessionale. Accompagnò uomini e donne verso una più autentica vita cristiana e anche nella sua lunga malattia, non si rifiutò mai di accoglierli per sostenerli e confortarli con la Parola del Signore e il sacramento della riconciliazione.

31 DOMENICA TERZA DEL TEMPO A (S. Giovanni Bosco)

GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA la proposta di acquisto del miele della solidarietà, a sostegno dei molti PROGETTI AIFO, sarà rimandata in data da destinarsi

Signore Gesù, tu non parli con le paure e i pensieri che ci dividono il cuore ma parli al nostro desiderio di amare. È un insegnamento nuovo che la fedeltà a noi stessi va imparata, che la nostra capacità di amare può fiorire solo in modo conforme a quello che siamo e possiamo essere. Fa' che ci lasciamo correggere, guarire, guidare dalla tua liberante autorità.